

di p. FLAVIO GIANESSI

**Terremotarsi è bello**

Due si chiamano Menicuccio e uno 'Ntonio. Non sono gli unici nel paesino terremotato, che da vari mesi mi ospita con cordialità: sulle loro spalle portano il peso di un'altra povertà, quella genetica. Ma, per fortuna, non ci sono stati soldi a sufficienza per fare Case di cura o manicomi, e loro sono con gli altri, da sempre uniti in una povertà comune.

Forse Cristina, 24 anni, avrebbe potuto imparare a leggere. Ha imparato Vincenzo, tanti anni fa, in un Istituto di suore a Foggia o a Bari, non ricordo; ma delle suore ne ha avuto abbastanza, se tutta la famiglia si è fatta «evangelica»

Ma torniamo a 'Ntonio e ai Menicuccio. Di 'Ntonio si racconta che, all'incrocio della strada, aveva fermato una macchina forestiera. Aveva un fanale spento. Era festa e, per questo, si trovava vestito di bianco con un berretto da vigile, preso chissà dove. Se fosse stato mezzo metro più alto, con quella barba folta e solenne, lo avrebbero preso per un maresciallo.

Il forestiero scende, mostra i documenti. 'Ntonio continua il gioco, prende appunti: «Contravvenzione — dice poi con voce secca e con un accento tutto suo — tiene un fanale rotto». L'altro, senza protestare, gli allunga diecimila lire, senza aspettare la ricevuta, che 'Ntonio gli sta premurosamente scivendo su non so quale foglio. Sale in macchina e accende il motore e non sente 'Ntonio che, intascandosi i soldi, gli dice, ma non troppo forte: «Ma allora non sai che sono scemo!».

Il più anziano dei Menicuccio è chiamato «il banditore». Ogni volta che mi vede, mi bacia la mano. La puntura della barba la sento solo io, mentre lo schiocco delle labbra tutta la piazza. Mi racconta sempre qualche proverbio sapiente, che non capisco quasi mai. Uno ora lo ricordo: «Terremoto e guerra, bugie per tutta la terra».

Mi diceva che si ricordava le due guerre e il terremoto del '30, ma non tanti aiuti come adesso; le bugie della gente, invece, erano sempre quelle.

Quando è nel pieno delle sue funzioni, ha in testa un vecchio berretto da dipendente comunale, nella mano destra una cornetta, nella quale soffia un fischio acutissimo sgradevole, e,



nella sinistra, ora una maglietta nuova, ora un mazzo di cipolle.

Lui, Menicuccio giovane, conosce le erbe; mentre si riposava nella nostra baracca, ci svelò il segreto per una cura portentosa contro le emorroidi: «Si prende della corteccia di quercia, la si fa bollire e poi ci si lava diverse volte, e, dopo un po', ...ti passano tutti i grattacapi»

Lancia nell'aria una serie di frasi incomprensibili, ma quanto basta per ricordare a tutti che oggi è lunedì e c'è il camion della verdura da Foggia, o che è giovedì e ci sono i commercianti da Potenza, o è la fine del trimestre e sono venuti quelli della Sip per la bolletta del telefono.

Anch'io sono ricorso a lui per avvisare che il venerdì santo i giovani rappresentavano per le strade del paese la Via Crucis. In quell'occasione, gli ho spiegato che cosa doveva dire, e lui, guardandosi le dita, provava questo bando: si accorse che non capivo niente e si giustificò così: «Sa, se mi voglio far capire, bisogna che parli in modo dialettico!». A quel punto, lasciai perdere.

Ancora un Menicuccio, ma molto più giovane. Lui il lavoro ce l'ha comodo: fa legna nel bosco col padre e tre mule, a tre quarti d'ora di cammino. Non è come la Michelina, vent'anni, molto più bella di lui, che va a zappare in una grande azienda agricola e fa sette ore di pullman fra andare e tornare.

**Per fortuna siamo ancora cattivi**

Perché prendersela con T. G., deputato di un partito che si firma con la D grande e la c piccola, se — tra l'altro in buona compagnia — sostiene che abrogare il porto d'armi è un attentato all'economia del Paese?

Pensa un po', se la gente cominciasse a non guardare più riviste e film pornografici e violenti, ed invece cominciasse a recitare il rosario alla sera, come convincere operatori, editori, coreografi, bigliettai, donne delle pulizie, a fabbricare corone?

Per fortuna che gli italiani, brutti e sporchi, hanno bisogno di 1.006 ditte produttrici di articoli di cosmesi, di decine di migliaia di operatori nel settore, ed anche di 2.200 miliardi di lire per dare lavoro e companatico alle loro famiglie.

Per fortuna poi che la Chiesa ha tolto l'astinenza il venerdì, così aumenta il lavoro dei macellai e la gola non è più peccato; così lavorano di più medici, professori, specialisti, dietologi, infermieri e ... becchini.

Per fortuna, infine, che siamo ancora disonesti, cattivi, ladri e assassini e che ci vogliono quindi carabinieri, poliziotti, avvocati, giudici, carcerieri, politici e forse, fra un po', qualche boia, con concorso per regolare assunzione.

Ma, allegria!, i referendum sono passati e noi siamo ancora cattivi. E quindi il progresso è ancora possibile.